



IL CONTE AFFASCINATO

Divisi tra dovere e piacere...

CONQUISTARE UN LORD

AUTRICE DI BESTSELLER USA TODAY

SUZANNA MEDEIROS

Copyright

Titolo originale: *Beguiling the Earl, Landing a Lord #2*

Copyright © Saozinha Medeiros, 2014

Tradotto da Silvia Baratta © 2022

ISBN ebook: 9781988223254

Questa è un'opera di fantasia. Qualsiasi rimando a persone, luoghi o eventi presenti o passati è puramente casuale. Essi sono frutto dell'immaginazione dell'autrice o sono usati in modo fittizio.

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questo libro può essere usata o riprodotta in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo senza permesso scritto, fatta eccezione per brevi passaggi a fini di critica o di pubblicità.

Copertina di The Killion Group

Contents

[Capitolo 1](#)

[Capitolo 2](#)

[Capitolo 3](#)

[Capitolo 4](#)

[Capitolo 5](#)

[Capitolo 6](#)

[Capitolo 7](#)

[Capitolo 8](#)

[Capitolo 9](#)

[Capitolo 10](#)

[Capitolo 11](#)

[Capitolo 12](#)

[Capitolo 13](#)

[Capitolo 14](#)

[Capitolo 15](#)

[Capitolo 16](#)

[Nota dell'autrice](#)

[Informazioni sull'autrice](#)

Capitolo 1

1807

Catherine Evans non avrebbe proprio dovuto annoiarsi. Era a Londra, a un ballo affollato, e stava danzando con un bell'uomo. Il cielo sapeva per quanti mesi avesse atteso la sua prima stagione sociale: da quando aveva saputo l'autunno precedente che sua sorella avrebbe sposato il Marchese di Overlea. Quella notizia aveva completamente cambiato le loro vite, e per il meglio. Fino al giorno in cui sua sorella aveva dato il lieto annuncio, Catherine non avrebbe mai pensato di potersi davvero ritrovare a Londra, a frequentare balli di ogni sorta e altri intrattenimenti serali. E da quel giorno aveva iniziato ad aspettare la primavera con crescente impazienza.

Ora, a poco meno di un mese dall'inizio della stagione mondana, già era stanca degli infiniti inviti in società. Balli almeno una volta a settimana, serate musicali, ricevimenti e visite a teatro. Aveva immaginato l'intera esperienza un po' più emozionante. Sapeva, in realtà, che per migliorare la situazione le sarebbe bastata la compagnia di un uomo in particolare, un

uomo che le aveva promesso un ballo quando lo aveva incontrato, l'autunno prima.

Sorrise educatamente al suo compagno, il Visconte Thornton, quando le loro mani guantate si toccarono brevemente tra le mosse della contraddanza. Il ragazzo aveva solo qualche anno più di lei, e lei riconosceva che fosse di bell'aspetto, con i capelli biondi e gli occhi azzurri. Ma non faceva che pensare all'uomo che sperava di rivedere a ogni ballo, e al confronto l'altro sembrava poco più di un giovanotto impaziente. Quando il ballo terminò, Thornton la riaccompagnò da sua sorella.

Catherine accettò i complimenti del giovane sulla sua grazia nei movimenti con fredda riserva, e spostò la conversazione su un argomento più innocuo, il tempo. Thornton non nascondeva la sua ammirazione per lei, e lei stessa sospettava che sarebbe diventato un problema, se lo avesse incoraggiato anche solo di poco.

Fu con un certo sollievo, quindi, che notò Louisa e Nicholas a poca distanza da loro. L'uomo era in piedi con le larghe spalle rivolte alla pista da ballo, e fu solo mentre gli si avvicinava che Catherine si ricordò di come suo cognato portasse in realtà una giacca blu, mentre l'uomo a fianco della sorella era in nero. Un leggero sfarfallio le solleticò lo stomaco.

Quando Louisa la vide, disse qualcosa al suo vicino, il quale si voltò per salutarla. Lo sfarfallio divenne allora un intero sciame di farfalle, e la ragazza non poté trattenere il sorriso che già le si apriva sul volto.

“Kerrick,” esclamò.

Lanciò appena un sorriso di saluto a Thornton prima di affrettare gli ultimi passi verso l'uomo che aveva aspettato così a lungo di incontrare. Si fermò a pochissimo da lui, con il respiro troppo agitato per essere dovuto alla semplice danza. Arrivò quasi a prendergli le mani, ma resistette all'impulso. Aveva imparato abbastanza, a Londra, da sapere che una tale dimostrazione di affetto avrebbe fatto alzare molte sopracciglia, e fatto nascere altrettanti pettegolezzi.

“Miss Evans. È un piacere rivedervi.”

Lui le sorrise, i suoi occhi blu stringendosi appena, e in quell'attimo la gioia la pervase. Era bello proprio come lo ricordava.

“Siete meschino,” lo rimproverò. “Avevate promesso di ballare con me durante la stagione. Ed eccoci qui, a ben tre settimane dall'inizio, e non avete partecipato neppure a un ballo.”

Sul volto di lui comparve un'esagerata disperazione. "Mi ferisce che mi accusiate di tale negligenza. Purtroppo ho dovuto occuparmi di questioni urgenti, che mi hanno trattenuto dal venire in città."

Lei pretese di considerare attentamente le sue parole, prima di rispondergli. "Vi perdonerò. Ma solo per questa volta."

I suoi occhi brillarono di divertimento. "Perfida," le disse, facendola illuminare in risposta.

Il conte quindi si voltò verso Louisa, e Catherine dovette stare attenta a non far trapelare la propria delusione.

"Avete ricevuto notizie da vostro fratello?"

Dopo aver saputo l'autunno precedente che Louisa aveva accettato la proposta di matrimonio di Nicholas Manning – Marchese di Overlea – John, loro fratello, si era a dir poco infuriato. Era stato lo zio di Nicholas ad aver mandato in rovina loro padre, e John non poteva credere che Louisa volesse unirsi proprio a quella famiglia. Louisa aveva sperato che il fratello avrebbe finito con l'accettare il matrimonio in tempo per le nozze, e invece John era fuggito, lasciando dietro di sé una lettera nella quale spiegava di aver chiesto l'aiuto di un amico di famiglia per ottenere un incarico nell'esercito.

"No," disse Louisa. "Gli ho scritto ma non ho sentito più nulla, dalla sua ultima risposta." La voce le mancò, prima che riuscisse a continuare. "Sono molto preoccupata per lui. Non è mai stato così avventato."

Catherine si lasciò prendere dal disappunto quando Kerrick prese la mano di sua sorella e le diede una rapida stretta di incoraggiamento. "I giovani sono sempre avventati, ma per fortuna alla fine crescono. Sono sicuro che John stia bene."

Prima che Catherine potesse ricordare loro della sua presenza, la compagnia fu interrotta dall'avvicinarsi di un'anziana coppia. L'uomo era di statura e corporatura media, i capelli grigi e diradati. La moglie, invece, era una bellissima donna i cui capelli scuri iniziavano appena a mostrare del grigio alle tempie. Kerrick li presentò come Lord e Lady Worthington.

"Ci chiedevamo quando sarete tornato in città," disse Lord Worthington, rivolgendo la sua attenzione a Kerrick. "Sapete, Rose si è alquanto rattristata della vostra partenza."

Kerrick sollevò un sopracciglio e rispose con compostezza. "Non lo si direbbe, a vederla."

Catherine seguì il suo sguardo e notò una giovane donna che era stata annunciata in precedenza come Miss Rose Hardwick, figlia di Lord e Lady Worthington. La giovane aveva circa la sua età e si trovava a diversi metri di distanza, circondata da un gruppo di uomini che gareggiavano per la sua attenzione. Catherine non ne fu sorpresa, data la sua radiosa bellezza. Riccioli di un castano intenso incorniciavano un volto insolitamente bello. Aveva occhi brillanti, labbra imbronciate e guance accese di un colorito rosato. Con i capelli chiari e la carnagione pallida, Catherine si sentiva spenta, smorta al confronto.

Worthington scrollò le spalle. “È giovane. Vi aspettavate forse che si mettesse in un angolo a struggersi d’amore per voi?”

Lady Worthington aggiunse rapidamente: “Fa solo la sciocca con quei giovani. Sa bene a chi è destinata.”

Catherine rimase sconcertata alle parole della donna, e il suo sguardo tornò su Kerrick. La sua espressione non era cambiata, ma non negava neppure l’affermazione di Lady Worthington.

“Sembra che si diverta piuttosto bene anche senza la mia attenzione.”

“Sciocchezze,” disse Worthington. “È perché non sa che siete qui. Noi stessi vi abbiamo appena scorto. Sebbene non riesca a immaginare come mai non ci abbiate avvertito prima.”

“Sono arrivato solo ieri sera,” rispose l’altro.

Worthington annuì, ma era chiaro che quella risposta non lo avesse soddisfatto. Allora Kerrick si voltò di nuovo verso Catherine e Louisa.

“Lady Overlea, Miss Evans, vogliate scusarci.”

Catherine annuì appena, in risposta. Tornò a guardare Rose Hardwick, i suoi pensieri confusi dalle parole del lord. Si rifiutava di credere che ci fosse del sentimento tra Rose e Kerrick. Il destino non poteva esserle così crudele. Decisa a scoprire la verità, si voltò per chiedere spiegazioni ma Kerrick si era già allontanato a parlare in privato con la coppia più anziana. Il suo sgomento crebbe quando i tre si voltarono, a un tutt’uno, per avvicinarsi alla figlia di Lord e Lady Worthington. Il gruppo di ammiratori si allontanò quando arrivò il padre della ragazza, ma alcuni rimasero nelle vicinanze per poter avere un’altra occasione con lei.

Lo sgomento di Catherine divenne poi totale incredulità quando vide Kerrick inchinarsi alla mano della giovane donna e condurla sulla pista da

ballo. La musica di un valzer stava iniziando a suonare. Incapace di guardarli insieme, si voltò verso sua sorella.

Louisa, tuttavia, continuò a osservarli. “Beh,” disse, quando finalmente parlò. “Nicholas non me ne aveva parlato. Non avevo idea che ci fosse qualcosa tra Kerrick e Rose Hardwick.”

Non potendo tollerare di mettersi a discutere la relazione di Kerrick con un'altra donna, Catherine cercò di distrarre la sorella. “Dov'è Nicholas? Mi sorprende che non sia incollato al tuo fianco.”

Louisa diede un gemito di esasperazione. “Non siamo a quei punti.”

“Oh, sì invece,” ribadì Catherine con un sorriso affettuoso. “Ma ammetto che è rinfrescante, tra i matrimoni della *bella gente* che si vedono in giro.”

“Che ne sai tu, di quelli?”

Catherine scosse la testa. “Nulla, non proprio. Pensavo che le classi più alte fossero le più fortunate, ma sento che sotto tutte le loro arie c'è qualcosa che manca. Un vuoto.”

Louisa non nascose la sua sorpresa. “Sei sveglia. Non sei più una bambina adesso, ma una vera donna.”

Catherine alzò le spalle. “Oggi non sono certo diversa da ieri.”

“No,” disse Louisa, con un sorriso agli angoli delle labbra. “Certo che no. E a proposito di Nicholas, eccolo che arriva.”



Passò un po' di tempo, prima di poter tornare dal piccolo gruppo di Overlea. Dopo l'obbligatorio ballo con Rose Hardwick, sembrava che l'unico scopo dei genitori della ragazza fosse quello di riservarsi la compagnia di Kerrick. L'uomo sapeva che era un chiaro segnale, per tutti gli altri genitori con figlie in età da matrimonio, del loro diritto di precedenza su di lui. Uno basato esclusivamente sulla lunga amicizia di Lady Worthington con sua madre, ma di fatto senza alcun reale fondamento. L'intera situazione lo metteva estremamente a disagio. Per quanto lo volesse, dunque, non poteva apertamente ignorare i Worthington, o sua madre non lo avrebbe mai perdonato. Perciò dovette sopportare la loro compagnia molto più a lungo di quanto avrebbe fatto con chiunque altro si fosse comportato in modo così arrogante. Decise comunque di tenere – il prima possibile – una conversazione in privato con

You've Just Finished your Free Sample

Enjoyed the preview?

Buy: <http://www.ebooks2go.com>